

Con la cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai vincitori delle varie sezioni si è concluso, con un lusinghiero bilancio di spettatori, il 54. Film Fest

E adesso la Fondazione "Taormina Arte"

Deborah Young dà appuntamento al 2009 ma la Regione dovrà erogare un più congruo sostegno finanziario

Franco Cicero
TAORMINA

Sulle note di celebri colonne sonore del cinema italiano, composte da Nino Rota e Nicola Piovani si è conclusa sabato sera nel Teatro Antico la 54. edizione del Taormina FilmFest. All'applaudito concerto dell'Orchestra sinfonica del conservatorio "Corelli" di Messina è seguita la proiezione del film che ha conquistato il "Golden Tauro", l'egiziano "Eye of the Sun". Proprio l'Egitto, al quale la kermesse taorminese l'anno scorso aveva dedicato un'ampia panoramica monografica, ha consolidato i rapporti con il FilmFest, e il giovane regista vincitore, Ibrahim El Batout è apparso sinceramente compiaciuto e commosso per il riconoscimento che gli è stato conferito dalla giuria internazionale presieduta da Ferzan Ozpetek. Un premio che, come ha dichiarato lo stesso El Batout, sarà molto utile per fare conoscere e diffondere il suo film che finora ha avuto difficoltà distributive anche in patria per la coerenza analitica con cui presenta l'attuale situazione sociale egiziana.

L'impressione fondata è che la formula di puntare sui film dei Paesi del Mediterraneo, ideata l'anno scorso dal direttore artistico Deborah Young, sia stata molto ben accolta e si sia già consolidata non soltanto tra gli addetti ai lavori ma anche in un pubblico più vasto, come ha dimostrato l'afflusso al FilmFest degli spettatori, crescente giorno dopo giorno.

La cerimonia di premiazione è stata condotta da Lorena Bianchetti che ormai dopo due edizioni è diventata il volto ufficiale delle serate taorminesi. Quest'anno ha proprio fatto l'en plein: aveva infatti salutato il pubblico venerdì sera e invece ha poi deciso di rimanere a Taormina fino alla fine, dedicandosi al FilmFest anche nelle presentazioni di molti degli appuntamenti pomeridiani con

gli ospiti del "Campus" che hanno incontrato gli studenti delle università di Palermo, Catania e Messina.

Ammirata "madrina" della serata finale è stata Maria Grazia Cucinotta, elegantissima come sempre e ormai stimata pure per la competenza che sfoggia nella sua attività di produttrice che la vede fortemente impegnata.

L'assegnazione dei premi è stata intervallata dai siparietti comici di Alessandro Siani. Sul palco sono stati quindi chiamati l'attrice slovena Tanja Ribic, vincitrice del premio per la migliore interpretazione nel film "Tractor, Love and Rock 'n' roll", davvero elettrizzata per il riconoscimento e il regista turco Seyfi Teoman, autore del delicato "Summer book", vincitore della menzione speciale della giuria, altrettanto prodigo di ringraziamenti per un'affermazione che va condivisa con l'intera cinematografia della Turchia, il Paese ospite d'onore di quest'anno al FilmFest.

Nessun premio a "Un amore di Gide" di Diego Ronsisvalle, unico italiano in concorso, che però ha avuto la soddisfazione di essere stato il film visto dal maggior numero di spettatori nelle proiezioni pomeridiane al Palacongressi e la certezza che farà ancora parlare di sé per l'originalità con cui ha rievocato l'atmosfera di Taormina negli anni '50.

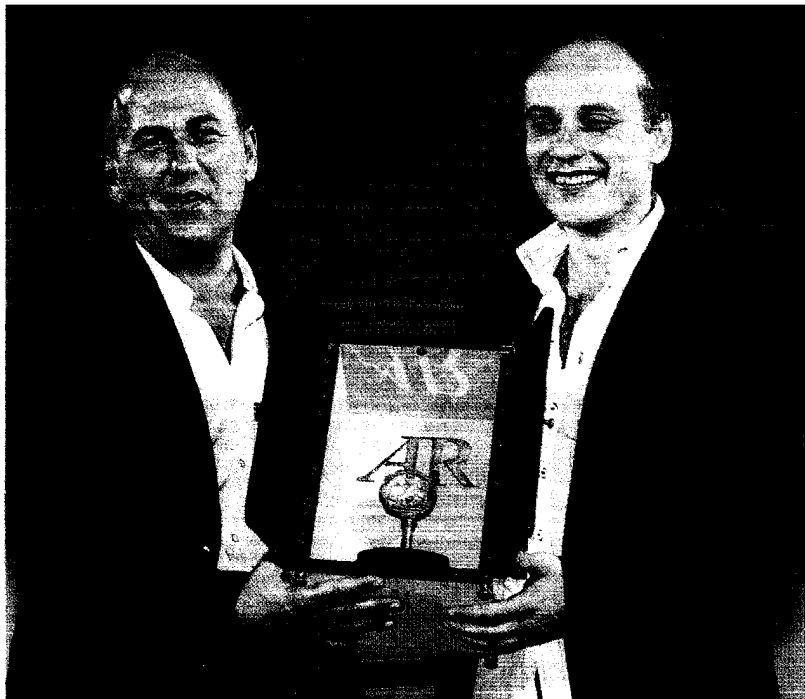
Se ha ben operato la giuria internazionale, altrettanto bene ha fatto la giuria popolare, alla quale toccava il compito di indicare il migliore tra i film non mediterranei (vincitore è stato l'intenso "14 kilometros" di Gerardo Olivares sul dramma dell'emigrazione dall'Africa verso l'Europa) e il migliore tra i "Corti siciliani", risultato "Bab Al Samah" del palermitano Francesco Sperandeo.

Un riconoscimento non previsto nella scaletta, ma meritissimo, è stato conferito dal FilmFest al responsabile della "Sicilia Film Commission",

Alessandro Kais, che ha organizzato con successo, per la prima volta a Taormina, uno spazio dedicato al mercato internazionale per promuovere i film girati in Sicilia presso i grandi acquirenti internazionali.

Si sapeva fin dall'inizio che questa sarebbe stata un'edizione di transizione del FilmFest, organizzata miracolosamente e senza reali prospettive. Ma, come spesso accade nelle situazioni migliori, il bilancio finale è andato al di là delle più rosee aspettative. Un segnale positivo si era già intuito durante la cerimonia dei "Nastri d'argento", che quest'anno ha preceduto l'inizio della kermesse e ha riscosso convinti apprezzamenti, al punto che si potrebbe pensare di renderla in futuro come una serata-evento autonoma.

Nel dare l'arrivederci al 2009, Deborah Young non ha indicato le date ufficiali del 55. Taormina FilmFest. E' un compito che spetterà al Comitato di "Taormina Arte" che finalmente si è insediato, presieduto dal sindaco taorminese Mauro Passalacqua e composto dal presidente della Provincia peioritana Nanni Ricevuto e dal sindaco di Messina, Giuseppe Buzzanca. Le scelte programmatiche da effettuare sono molte e urgenti: anzitutto richiedere un maggiore sostegno finanziario alla Regione Siciliana (l'erogazione è rimasta ferma alle cifre del 1991 e riguarda - è bene ricordarlo - sia il bilancio del cinema sia delle sezioni musicale e teatrale); quindi valutare i pro e i contro della collocazione festiva, se cioè tornare alla collocazione in luglio o mantenere l'attuale; sopra ogni cosa, appare assolutamente indifferibile la ristrutturazione organizzativa. Da tempo è stata ritenuta necessaria l'istituzione di una Fondazione "Taormina Arte" e continuare a dilazionarla sarebbe davvero insensato.



Il presidente della Giuria Ferzan Ozpetek mentre consegna il "Golden Tauro" al regista egiziano Ibrahim El Batout e Tanja Rebic premiata come migliore attrice



Il regista turco Seyfi Teoman, sul palco con Angelica Brando, ha ricevuto il Premio speciale della giuria

L'orchestra del "Corelli" di Messina, sottofondo dell'ultima sera

Le musiche di Rota e Piovani e l'arrivederci con il Teatro Antico

Matteo Pappalardo
TAORMINA

E dunque è finito in musica il Taormina Film Fest. La musica, naturalmente, delle celebri colonne sonore composte da autori italiani, eseguite dall'Orchestra Sinfonica del Conservatorio "Arcangelo Corelli" di Messina. E se l'anno scorso, con l'"Omaggio a Giuseppe Tornatore" che aveva aperto la 53. edizione del festival, ad essere protagonisti erano stati Ennio Morricone e la sua musica, quest'anno è toccato a splendide pagine di Nino Rota e Nicola Piovani.

Del primo sono state proposte alcune danze - compreso il celebre Valzer di Verdi - tratte da Il Gattopardo di Luchino Visconti e le pagine più note di Amarcord di Federico Fellini.

Di Piovani, invece, e della sua oramai ricca produzione sono stati scelti i momenti più rappresentativi del suo commento sonoro a "La notte di San Lorenzo" dei fratelli Taviani, a "Gin-

ger e Fred" di Fellini (musiche che, nel 1986, valsero al compositore romano il David di Donatello) e "La vita è bella" di Roberto Benigni (con le quali ha vinto nel 1999 l'Oscar).

Sul podio, a dirigere la valida Orchestra Sinfonica del "Corelli" (formata da allievi, docenti ed ex-allievi), il maestro Luigi Prestipino, docente dell'istituto peloritano, fattosi apprezzare per le scelte raffinate e sempre pertinenti compiute, per il gesto chiaro ed elegante che ne caratterizza la direzione e per la disinvolta padronanza mostrata anche in quest'occasione.

Solista puntuale ed efficace nel famoso tema ("Beatiful that way") da "La vita è bella" è stata Alessandra Mantovani, soprano dalle notevoli qualità vocali ed interpretative, anche lei docente presso il "Corelli".

Un altro capitolo della solida e proficua collaborazione tra il Conservatorio di Messina e Taormina Arte è stato scritto. Il prossimo sarà in occasione della quarta edizione del "Giusep-

pe Sinopoli Festival", in programma dal 22 al 25 ottobre: proprio nella serata inaugurale sarà di scena la Sinopoli Chamber Orchestra - ensemble che il "Corelli", dal 2005, condivide con Taormina Arte - che, diretta da Renato Rivolta, quest'anno proporrà un "Omaggio ad Aldo Clementi".



Nicola Piovani